

# UN PONTICELLO TRA NOI E LE NOTE

Il Museo archeologico dell'Auditorium di Roma ospita *Dal legno al suono*, quaranta opere di **Domenica Regazzoni** ispirate alla nobile arte della liuteria

di ANDREA MILANESI



**L**o ha scoperto sin da bambina, Domenica Regazzoni, il fascino irresistibile dell'arte: quello che si respirava nella bottega del padre, il liutaio Dante, tra le sagome perfette dei violini, i profumi delle vernici e la musica degli strumenti di lavoro come la gorbina, la pialla o lo scalpello.

È proprio a questo mondo di affetti e di ricordi che l'artista lombarda ha consacrato la propria esistenza, scegliendo di dare forma, materia e colore ai valori che hanno marchiato a fuoco la nobile attività del genitore: la passione, l'impegno e il coraggio, innanzitutto. Nel silenzio del suo studio presso il Castello di Peschiera Borromeo, alle porte di Milano, da oltre trent'anni Domenica Regazzoni ha così intrapreso un suggestivo percorso di ricerca, condotto sul sottile confine che separa arte e artigianato, per valorizzare le affinità elettive che avvicinano tra loro discipline diverse come pittura, musica e poesia.

*Dal legno al suono* è il titolo della mostra a lei dedicata che verrà ospitata nella capitale (dall'8 novembre al 9 di-

cembre 2006) al Museo archeologico dell'Auditorium Parco della Musica. Un'esposizione che riunisce 40 opere tra sculture in legno e bronzo, lavori su carta e su tela, collage polimerici ricreati attraverso l'utilizzo di strumenti allo stato embrionale, a volte spaccati e ridotti a frammenti, sezioni di violini, cornici e tastiere, manici e ponticelli, tavole e chiavi, corde e mentoniere.

«Piccoli trofei lignei», li ha chiamati Gillo Dorfles, curatore del catalogo della mostra (edito da Skira), che trovano ritmo, melodia e armonia in gesti antichi come l'intaglio del legno, la fusione del bronzo, la stesura del colore. Tappe di un viaggio musicale sulle ali della fantasia, da parte di un'artista che nel lavoro ritrova le proprie origini: le radici di una sensibilità estetica e spirituale che risulta la più preziosa eredità dei suoi affetti.

*In alto, un'immagine di Domenica Regazzoni. A sinistra dall'alto in basso: Composizione n. 4, Composizione n. 19 e Tavola con corde, tutte realizzate con la tecnica dell'assemblage.*

